



**LA RECENSIONE**

La Autieri Al Massimo principessa da applausi

TAORMINA A PAGINA X



**@REPUBBLICA.IT**

Premio Siragusa le scuole vincitrici

SU WWW.PALERMO.REPUBBLICA.IT



**LO SPORT**

La panchina che scotta Bosi mister per un giorno

TRIPOLI A PAGINA XIV

# Unioni civili bluff la legge siciliana rimasta sulla carta

- > Un anno fa il sì dell'Ars, manca ancora il regolamento
- > Sanità, case popolari, bonus povertà: i diritti negati
- > Ieri le manifestazioni delle famiglie arcobaleno



La manifestazione davanti al Massimo

In Sicilia la legge sulle unioni civili approvata all'Ars dieci mesi fa è rimasta lettera morta. Arenata nelle secche della burocrazia regionale in attesa del parere del Cga. E ferma è anche la macchina dei comuni che avrebbero dovuto approvare i registri entro sei mesi, deadline poi slittata a un anno. Su 390 amministrazioni, solo 28 hanno già approvato o sono in procinto di approvare gli elenchi. E così, una coppia di fatto di Trapani non ha gli stessi diritti di quella di Palermo. In tutto sono appena 150 le coppie che si sono registrate, ma in molti comuni gli albi sono vuoti o con un solo iscritto come a Bagheria.

SPICA ALLE PAGINE II E III

**TROVATA UNA DEPENDANCE NASCOSTA DURANTE LA PERQUISIZIONE DELLA VILLA**

## La stanza dei segreti di Montante

Dietro la libreria, una stanza nascosta. La perquisizione nella villa del presidente di Confindustria Sicilia, a Serradifalco, ha preso una strada inaspettata. I poliziotti inviati dai pm di Caltanissetta si sono trovati a sorpresa davanti a un grande archivio di faldoni e documenti. Un archivio che adesso è sotto sequestro. Contro di lui le dichiarazioni di sette pentiti.

PALAZZOLO A PAGINA V



**IL CASO**

Da Alfano a Crocetta il silenzio degli ex amici

A PAGINA V

**LA CITTA'**



## Ztl al via il primo marzo ma senza contravvenzioni

La Ztl partirà il primo marzo ma senza contravvenzioni: le multe scatteranno un mese dopo e a elevarle saranno i vigili urbani perché le telecamere entreranno in funzione solo a maggio. Il sindaco Orlando lavora ai dettagli della misura anti-smog che cacerà dal centro le auto più inquinanti. La Ztl sarà in vigore a fasce orarie: ipotesi 8-20 o 9-22. Cento mila euro per il piano di comunicazione. Da domani strisce blu a un euro l'ora.

SCARAFIA A PAGINA VI

**L'OPERAZIONE**

Bomba della guerra da rimuovere centro off limits

MARCECA A PAGINA VII

**L'INTERVISTA**

Barbagallo "Le colpe dei burocrati"



**EMANUELE LAURIA**

LA SUA storia è quella di un lavoratore bambino, nella Termini Imerese degli anni Sessanta, che oggi siede al tavolo delle trattative con Renzi e i capitani d'industria. «Non sono vecchio, ho cominciato prima», ripete Carmelo Barbagallo, classe 1947, dall'alto di una carriera che conta 60 anni di impiego e 45 di sindacato culminati con la guida della Uil. Prima di diventare maggiorenne, aveva già lavorato in una concessionaria d'auto, una sala da barba, una cooperativa ittica, un pastificio, un magazzino di smistamento postale.

SEGUE A PAGINA IX

**L'ANALISI**

La distanza che c'è tra Gela e Bilbao

**MASSIMO CERMELLI**

È ra il 2012 quando la SVIMEZ nel suo Rapporto, attraverso le parole del direttore Riccardo Padovani, avvertiva sul rischio di "desertificazione industriale" nel Mezzogiorno d'Italia. Oggi, a distanza di circa quattro anni, tale previsione sembra essersi trasformata in qualcosa di più di un cupo presagio e decine di operai a Gela scendono in strada per presidiare quegli stabilimenti che da oltre 15 anni hanno visto diminuire il numero dei propri dipendenti in maniera esponenziale.

SEGUE A PAGINA XV

**LA STORIA**

L'Isola dei centenari raddoppiati i super nonni



La Sicilia dei centenari. L'elisir di lunga vita in molti piccoli centri dell'Isola, da Polizzi Generosa a Vallelunga, da Montemaggiore che ha il record di super nonni a Vallelunga. Secondo l'ultimo censimento dell'Istat il numero di centenari negli ultimi anni è raddoppiato.

PINTAGRO A PAGINA VIII

**DOMENICA APERTI MARKET MODA**

**30% SALE**

**50% SALDI**

**40% SCONTI**

ABITI DA CERIMONIA UOMO DONNA SCONTO 40%

販売

salg verkauf

marketmodapalermo@gmail | Info line 091.516880 | PA Via Umberto Boccioni 232 (ex viale Croce Rossa 232) trav via Resultana

**TRENTARIGHE**

**GERY PALAZZOTTO**

Il Sud visto da Cupertino

Perché per la Apple il Sud dell'Italia su cui investire è Napoli e non la Sicilia? Risposta d'istinto: perché l'azienda di Cupertino generalmente fa scelte molto ponderate. Per la risposta più analitica dobbiamo affidarci a una serie di constatazioni.

SEGUE A PAGINA XV

# Commenti

## LA DISTANZA CHE C'È TRA GELA E BILBAO

DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMO CERMELLI

Vicende simili a quelle di Gela, sfortunatamente però, non sono nuove in Sicilia. I primi segnali dell'ultima crisi economica, infatti, si iniziarono a vedere già verso la fine del 2011, quando una storia simile a quella dei dipendenti dell'Eni vide coinvolti i lavoratori della Fiat di Termini Imerese. Un altro caso, quest'ultimo, paradigma di una mancata riconversione industriale e di una dolorosa "desertificazione" non solo del tessuto produttivo, ma soprattutto di quello sociale.

Gela, dove negli anni '70 lavoravano all'interno dello stabilimento dell'Eni oltre 5500 dipendenti con un indotto che beneficiava oltre 12.500 persone, così come Termini Imerese, sono le storie di tante altre piccole o grandi città italiane ed europee che negli ultimi trent'anni hanno dovuto inevitabilmente riconvertirsi a livello industriale per far fronte ai nuovi scenari economici disegnati dalla globalizzazione economica in corso.

Un caso di successo, ad esempio, fu quello della città basca di Bilbao nel nord della Spagna, oggi punto di riferimento mondiale dell'arte contemporanea, ma attraversata da una dolorosa crisi del settore siderurgico negli anni ottanta. Fu infatti a partire dal 1992 che Bilbao sperimentò un'operazione di riconversione urbana prima ancora che industriale. Dopo una grave inondazione nel 1983, questa città spagnola, simile alle città inglesi di Liverpool o di Manchester nella sua fisionomia urbana, intraprese infatti un profondo cambio economico dopo aver individuato tre grandi carenze strutturali: un obsoleto sistema produttivo, infrastrutture insufficienti ed un'area urbana poco attraente. Caratteristiche, quelle di Bilbao negli anni Ottanta, molto simili a quelle delle città siciliane oggetto di attenzione negli ultimi anni.

Quale fu la risposta di Bilbao? Ripensare lo sviluppo urbano ripartendo dall'arte attraverso la realizzazione del museo d'arte contemporanea Guggenheim, costruendo

una città post-industriale all'interno della quale giocassero un ruolo fondamentale i servizi (turismo incluso) e le nuove tecnologie. Una visione che prevedeva una strategia congiunta del settore pubblico-privato in cui il dialogo fra amministrazione e imprese locali fu fondamentale per il decollo del progetto. Tale intuizione, inoltre, riuscì a tradursi nella costituzione di un'agenzia per lo sviluppo urbano denominata Bilbao Ria 2000, che rese possibile l'esecuzione dei progetti urbani attraverso un meccanismo di cooperazione su distinti livelli. La canalizzazione degli interessi di ben cinque

amministrazioni (Stato, Regione, Provincia, Comune ed Unione Europea) gestendo coordinatamente terreni edificabili e risorse pubbliche, permise, per circa due decenni, di creare una nuova immagine internazionale della città, sostenendo il commercio locale e ottimizzando al massimo le poche opportunità esistenti.

Ripensare pertanto le nostre città siciliane analizzando i casi di successo europei può essere uno spunto per ripartire soprattutto alla luce di quelli che sono gli ultimi dati sul turismo isolano che fanno ben sperare, ma soprattutto, registrare dati economici superiori ai 3 miliardi di euro di introiti.

Turismo, rimodernizzazione delle infrastrutture e cooperazione tra amministrazioni e imprese locali possono dunque essere anche in Sicilia elementi per rilanciare l'economia dell'isola.

La riconversione della bioraffineria di Gela, rimasta sulla carta fino ad ora, può rappresentare pertanto un momento di riflessione per ripensare percorsi di biodiversità legati alla natura e all'attrazione di un nuovo turismo sempre più esperienziale. Le nuove tecnologie del resto ci insegnano in modo sempre più stringente che è possibile riconciliare tutti questi aspetti.

Altre esperienze europee ci raccontano che la trasformazione è possibile, ma ad una condizione: dialogo e cooperazione tra tutti gli agenti realmente interessati allo sviluppo e al rilancio del territorio. Spetta solo a noi riuscire a dare una risposta propositiva.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
IL CONFRONTO  
Un esempio  
da seguire  
per  
riconvertire  
l'assetto  
economico

”

MATITA ALLEGRA



## LE RISPOSTE MANCANTI ALLA CRISI DELLA SICILIA

ALESSANDRO BELLAVISTA

Il nuovo anno vede la Sicilia di fronte all'aggravarsi di vecchi problemi senza che si possa cogliere un benché minimo segnale di svolta in senso innovativo. La situazione dell'economia è pessima. Il timido vento della ripresa, che soffiava nel resto del paese, non riesce a lambire l'isola. Basta interrogare un qualunque avvocato o commercialista: la loro attività prevalente è dedicata a gestire crisi e chiusure d'impresa, fallimenti, licenziamenti. Gli investimenti privati stentano a ripartire. Lo sviluppo promesso, grazie all'uso dei fondi europei, si sta rivelando sempre più una sorta di mito. La dotazione infrastrutturale, di qualunque tipo (dalle strade alla banda larga), è del tutto insufficiente per favorire anche gli insediamenti produttivi più rudimentali. Di tutto ciò è paradigmatica la vicenda del crollo del viadotto Himeria sull'autostrada Palermo-Catania, che ha comportato per parecchi mesi un vero e proprio blocco dei trasporti tra le due parti della Sicilia.

Il tessuto sociale è disgregato e versa in condizioni allarmanti. Qui si ragguagliano i picchi, rispetto alla penisola, delle percentuali di persone disoccupate e in condizioni di povertà. Il futuro dei giovani è compromesso: non solo la loro disoccupazione assume livelli spaventosi, ma la mancanza di adeguate occasioni di lavoro li spinge a cercare fortuna altrove, attraverso i nuovi percorsi dell'emigrazione. Ancora più grave è il fatto che cresce il numero di essi decisi a frequentare corsi universitari fuori dell'isola. Certo, non

si può nascondere che il fenomeno abbia una nota un po' glamour: e cioè, oggi, è diventato di moda tra i rampolli della borghesia isolana affermare il loro status di figli della globalizzazione mediante la ricerca del miglior corso universitario possibile, avvalendosi delle classifiche (più o meno attendibili) disponibili. Ma è soprattutto vero che così la Sicilia perde irrimediabilmente energie intellettuali fresche e di valore, senza le quali è impossibile qualunque processo di cambiamento.

Le istituzioni pubbliche appaiono del tutto disarmate (se non si vuole di-

re insensibili) di fronte alla drammaticità dei problemi esistenti. Il governo regionale, dopo l'ennesimo cambio di assessori, continua ad elimosinare finanziamenti da Roma pur di evitare lo spettro del default, senza realizzare alcuna concreta riforma nella direzione del sostegno allo sviluppo economico. Di fatto il bilancio regionale continua a fungere da vero e proprio stipendio; e le uniche questioni che sembrano interessare gli abitanti dei saloni dorati di Palazzo dei Normanni sono quelle di persistere nell'usare a sproposito la retorica dell'autonomia speciale e quella (più rozza ma molto redditizia) di come distribuire le sempre più scarse risorse, riducendo al minimo la perdita di consenso elettorale. Ma ci sarebbe molto da più da fare e non sarebbe nemmeno tanto complicato. Si pensi solo al fatto che una gestione virtuosa e responsabile del patrimonio boschivo potrebbe effettivamente salvaguardare il territorio dal rischio di degrado idrogeologico e rendere produttiva e utile l'occupazione del vasto bacino dei cosiddetti forestali, invece spesso accusati di essere solo un serbatoio clientelare. Un segnale importante sarebbe quello di affrontare la tremenda piaga della povertà. E a questo proposito vari esponenti della società civile hanno presentato un apposito disegno di legge di iniziativa popolare. Tuttavia, alle promesse del governatore, di intervenire urgentemente sulla materia, non sono seguiti i fatti. Anche le amministrazioni delle più impor-

tanti città non sono esenti da colpe. Vero è che anche esse soffrono la forte riduzione dei trasferimenti monetari da parte del governo centrale. Ma è anche vero che non si colgono segnali di svolta nella direzione di modalità di gestione più parsimoniose ed efficienti delle macchine comunali. In tutta l'isola, salvo qualche eccezione, la tassazione locale è mediamente più alta del resto d'Italia e comunque non v'è proporzione tra i tributi pagati e la qualità dei servizi offerti. A Palermo, l'amministrazione cittadina ha festeggiato l'inaugurazione del nuovo tram con toni simili a quelli con cui i parigini accolsero gli alleati e il generale De Gaulle nel 1944. Ma Palermo resta una città sporca e, a proposito di classifiche, tra quelle italiane con la peggiore qualità della vita.

Insomma, è necessaria una vera svolta nel modo di fare politica e di gestire la cosa pubblica, in cui la stella polare sia rappresentata dall'effettiva realizzazione dell'interesse generale. Il che richiede un nuovo ceto politico che, nei fatti e non a parole, non faccia alcun calcolo che prescindano dal benessere collettivo e quindi si comporti come Antonio, di fronte a Cleopatra, nell'omonima opera di William Shakespeare. Egli infatti dice che "ben misero è l'amore che può essere calcolato". E, quando la donna afferma: "traccerò dei confini entro cui essere amata", Antonio risponde: "e allora dovrai cercare un nuovo cielo, una nuova terra".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ILSUD VISTO DA CUPERTINO

&lt;DALLA PRIMA DI CRONACA

GERY PALAZZOTTO

Ad esempio: se voi foste Tim Cook, il numero uno della nota azienda, vi fidereste di una terra in cui se si incrina il pilone di un'autostrada si blocca tutto? E ancora: scommettereste su una Regione governata da personaggi che hanno l'attivismo di un bradipo e la fame di un lupo?

Per valutare l'appeal della Sicilia in campo di ricerca e nuove tecnologie è fondamentale citare il caso dell'Etna Valley, un'immensa occasione annegata nel mare dei contributi a pioggia, tra le tempeste delle congiunture economiche internazionali, che aveva il pregio/difetto di essere legata alle sorti della St Microelectronics. E in particolare al suo ex amministratore delegato Pasquale Pistorio, uno che aveva trasformato una sonnolenta azienda statale in punta avanzata dell'hi-tech internazionale, quarto produttore mondiale di semiconduttori. Finito il periodo d'oro della St, finita l'Etna Valley, a conferma del fatto che per un buon raccolto non bastano sementi e buona terra, ma serve anche la mano giusta che quei semi li sparga.

La Apple i suoi rischi se li prende in gran segreto nei suoi laboratori di ricerca di Cupertino non nei centri- vetrina sparsi per il mondo. Si muove sul sicuro: se non c'è una base solida non mette in moto neanche un pensiero. A Napoli ha scelto un istituto partner di cui riconosce l'affidabilità. Evidentemente in Sicilia non l'ha trovato. Amen.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SANITA' DEI CURRICULUM CLIENTELARI

ANTONINO FRISINA

In queste settimane giornali, televisioni, internet e vari mezzi di comunicazione hanno acceso i riflettori sulle nomine dei direttori amministrativi, sanitari e generali ai vertici delle aziende sanitarie in Sicilia.

Quello che sta succedendo nel mondo della sanità è molto spesso responsabilità di quei dirigenti che non hanno esperienza per fare nulla e non hanno l'autonomia di fare nulla unitamente alla mancanza della politica, quella con la "P" maiuscola che sa volare alto, che fa progetti per il futuro di tutta la collettività e non soltanto per i soliti amici e clientes che possono anche cambiare di volta in volta.

L'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro, a seguito di sentenza definitiva, ha pagato con la galera, per essere stato il fondatore del "cuffarismo" un sistema di potere, cresciuto e sviluppatosi in quell'humus clientelare che è identico a quello in cui è stato allevato anche il suo successore, Raffaele Lombardo e dove il sistema sanitario è stato terreno fertile e permeabile.

Grazie al "cuffarismo" oggi ci ritroviamo ad avere manager e dirigenti divenuti tali grazie ai privilegi e ai vantaggi ricevuti proprio dal sistema Cuffaro, tutti coloro che hanno avuto vantaggi dal cuffarismo e parlo di manager della sanità, di primari, di dirigenti regionali, di direttori amministrativi, di direttori sanitari, assunti con contratti a tempo determinato ai sensi dell'articolo 15 septies senza alcun bando pubblico, senza alcuna selezione neanche per soli titoli, né concorsi, oggi gli stessi continuano, passando da Cuffaro - Lombardo - Crocetta, ad essere nei punti strategici del sistema sanitario regionale e non solo.

La sanità oggi è come un terreno contaminato e come si fa per tali terreni, occorre una bonifica che azzeri tutti gli incarichi, partendo da una verifica sui curricula di tutti coloro che, dal Cuffarismo ad oggi, senza passare da una pubblica selezione, né tantomeno da un concorso pubblico, abbiano acquisito i titoli necessari per potere oggi ricoprire incarichi di responsabilità e gestire la cosa pubblica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E-MAIL  
Potete inviare  
le vostre  
e-mail su  
argomenti cittadini  
di carattere  
regionale a  
palermo@  
repubblica.it